GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — MARTEDÌ 11 GENNAIO — NUM. 7

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4226** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Mendatica per la sua separazione dalla sezione elettorale di Pornassio, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Mendatica ha 163 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Mendatica è separato dalla sezione elettorale di Pornassio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Porto Maurizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1886.

UMBERTO

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4243** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento di amministrazione e contabilità dei Corpi della R. Marina in data 29 marzo 1842, non che i RR. decreti 1° luglio e 10 novembre 1877; 30 giugno 1878 e 4 aprile 1880, che vi portarono alcune modificazioni;

Visto l'ordinamento della Marina militare dello Stato, approvato con R. decreto 1° aprile 1861;

Visto il R. decreto 17 luglio 1876, che unifica l'Amministrazione del Corpo R. Equipaggi;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le annesse disposizioni portanti alcune riforme all'ordinamento amministrativo del Corpo R. Equipaggi, quali disposizioni firmate d'ordine Nostro dal Ministro della Marina andranno in vigore dal 1° gennaio prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1886.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Riforme *all'ordinamento amministrativo interno del Corpo Reale Equipaggi.*

Ripartizione del personale del Corpo Reale Equipaggi.

Articolo 1.

Il personale del Corpo Reale Equipaggi, per la sua amministrazione e contabilità sarà diviso in n. 50 sezioni, a norma dell'unita tabella, destinate a ricevere eziandio la gente che eventualmente potrà venire sotto le armi in seguito alle chiamate dei contingenti di 1ª categoria in congedo illimitato.

In massima la forza effettiva di ogni sezione non dovrà eccedere, con la chiamata dei contingenti, i 400 uomini della stessa categoria professionale.

Vi saranno pertanto sezioni di nocchieri, timonieri, cannonieri, torpedinieri, macchinisti, fuochisti e sezioni ordinarie alle quali saranno ascritti i marinari di 1ª, 2ª e 3ª classe ed i mozzi.

Vi saranno pure sezioni miste formate di operai, furieri, infermieri, aiutanti e musicanti.

Personale contabile delle sezioni.

Articolo 2.

Ad ogni gruppo di due sezioni sarà preposto pel servizio di contabilità un commissario di 1ª o 2ª classe che avrà sotto i suoi ordini, presso ciascuna delle sezioni stesse, il seguente personale della categoria furieri, cioè:

1 Capo furiere,
1 2° Capo furiere,
1 Sottocapo furiere,
1 Furiere.

Questo personale potrà essere aumentato in quelle sezioni dove se ne verificherà il bisogno, in occasione di richiamo di classi sotto le armi.

Consiglio principale amministrativo.

Articolo 3.

L'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi continua ad essere affidata ad un Consiglio provinciale amministrativo, composto nel modo indicato dall'art. 5 del R. decreto in data 17 luglio 1876 con le seguenti modificazioni:

1. Alla carica di relatore sarà preposto un commissario capo di 1ª classe con voto deliberativo.

2. Al Commissario di 1ª classe, segretario, non è più devoluta la qualità di direttore dei conti, tutti i lavori di scritturazione dipendenti dai vari incarichi riuniti nel Consiglio dovendo essere eseguiti, come è detto nell'articolo seguente, sotto la direzione del relatore.

Nulla è innovato in quanto è stabilito dal vigente regolamento di amministrazione e contabilità, e successive sue modificazioni sulle attribuzioni e responsabilità del presidente, membri e relatore del Consiglio principale amministrativo del Corpo.

Divisione del servizio amministrativo affidato al Consiglio principale.

Articolo 4.

Tutti i ruoli contabili, quelli inerenti alla leva ed alle matricole presso il Corpo Reale Equipaggi e qualunque altro dipendente dalle deliberazioni del Consiglio principale amministrativo, saranno distribuiti in tre Divisioni sotto la direzione del relatore. La prima di dette divisioni dipenderà direttamente dal relatore, la seconda e la terza saranno dirette ciascuna da un commissario capo di 2ª classe.

Appartengono alla 1ª divisione:

1. L'ufficio di segreteria;
2. L'ufficio del pagatore;
3. L'ufficio matricola;
4. L'ufficio ruoli e variazioni;
5. L'ufficio archivio ed economato.

Fanno parte della 2ª divisione:

1. L'ufficio de' conti sezioni;
2. Gli uffici dei contabili delle sezioni.

La 3ª divisione si compone:

1. Dell'ufficio di conti del vestiario;
2. Dell'ufficio di massa.

Agli uffici che costituiscono le anzidette tre divisioni sono destinati gli uffiziali di commissariato ed il personale della categoria furieri indicato nella annessa tabella.

Attribuzioni dei commissarî capi dipendenti dal relatore.

Articolo 5.

I due commissari capi di 2ª classe preposti alla direzione della 2ª e 3ª divisione del servizio amministrativo del Corpo Reale Equipaggi dipendono dal relatore; verso di esso sono responsabili dello andamento del servizio loro affidato, e da lui ricevono tutti gli ordini e tutte le istruzioni pel disimpegno di tale servizio.

Hanno sotto la loro diretta dipendenza gli ufficiali di commissariato ed il personale della categoria furieri addetti agli uffici appartenenti alla rispettiva divisione.

Ove il relatore ne dia loro facoltà, firmano in sua vece e sotto la di lui responsabilità quelle carte contabili della divisione cui sono preposti, e che si riferiscono al servizio interno del Corpo.

Mancando temporaneamente il relatore per malattia, licenza o altro motivo giustificato, il più anziano di questi uffiziali superiori sarà chiamato a sostituirlo. Tale sostituzione dovrà farsi per ordine in iscritto del comandante in capo del dipartimento, che ne darà avviso al Ministero.

Agenti contabili del Consiglio principale amministrativo.

Articolo 6

Gli uffiziali di Commissariato titolari degli uffici amministrativi componenti ciascuna divisione, e che l'unita tabella indica distinti per grado, sono agenti responsabili del Consiglio principale amministrativo. Essi ricevono dal rispettivo capo di divisione tutti gli ordini e tutte le comunicazioni inerenti al servizio ad essi assegnato.

Dovranno tutti avere le condizioni d'imbarco stabilite per la promozione al grado superiore, ed in massima non potranno essere cambiati, se prima non sieno trascorsi due anni dalla destinazione.

Nulla è innovato nelle attribuzioni dell'ufficiale pagatore, dell'ufficiale alle matricole, dell'ufficiale di massa e dei contabili di sezioni.

Attribuzioni del segretario del Consiglio.

Articolo 7.

Il segretario del Consiglio tiene il registro delle deliberazioni, quello della cassa principale e qualunque altro registro in detta cassa custodito. Si pone in grado di porgere al Consiglio tutte le notizie e schiarimenti che gli possono essere richiesti nello interesse generale del servizio.

Attende alla tenuta della contabilità generale del Corpo, e perciò gli sono affidati i seguenti registri:

Giornale di cassa, conti correnti categorici, registro dei fondi di massa degli individui in congedo illimitato.

Compila il bilancio generale di cassa, i fogli generali delle competenze, le ricapitolazioni viveri e tutti gli altri documenti inerenti alla contabilità generale propriamente detta.

Redige i mandati di introito e di pagamento, gli atti per le operazioni figurative a giornale, nonchè gli avvisi d'operazione di conteggio nei conti aperti con altre Amministrazioni.

Rilascia gli estratti delle deliberazioni. In base agli ordini emanati dal presidente distribuisce alle tre divisioni tutto il carteggio dopo che fu esaminato dal relatore.

Tiene il protocollo della corrispondenza del Consiglio.

Attribuzioni dello ufficiale addetto ai ruoli e variazioni.

Articolo 8.

L'ufficiale addetto ai ruoli e variazioni avrà i seguenti incarichi:

Curerà la tenuta dei ruoli annuali assegnati al Consiglio e formerà la situazione mensile ed i prospetti della forza da unirsi alle richieste di anticipazioni di fondi. Registrerà tutti i documenti che giustificano le variazioni del personale presso la sede del Corpo. Verificherà gli stati giornalieri delle sezioni e quelli delle altre variazioni avvenute nei distaccamenti ed a bordo delle RR navi, e dopo averle seguite tutte attentamente, onde non si verifichino lacune nei ruoli e non lascino dubbi per l'applicazione delle tariffe delle competenze, le registrerà nei ruoli stessi.

Alla fine di ogni quindicina, dopo essersi accertato che l'ufficio delle matricole ebbe in comunicazione tutti i documenti per gli spogli che sono di sua competenza, formerà lo stato generale delle variazioni, da spedirsi allo Ufficio di Revisione, corredato dai documenti che vi si riferiscono.

Attribuzioni dell'ufficiale addetto allo Archivio ed Economato.

Art. 9.

L'ufficiale capo dell'Ufficio di Archivio ed Economato custodirà tutte le carte di corrispondenza, i documenti contabili ed i registri relativi che gli saranno consegnati dagli uffici e terrà esatto conto di ciò che gli sarà richiesto e quindi restituito.

Avrà in caricamento il fondo dei registri, stampati ed oggetti di cancelleria e ne invigilerà la distribuzione ai varii capi uffici sopra buoni vidimati dal relatore. Terrà un registro per l'entrata ed uscita di questo materiale, che assesterà e chiuderà in fine di trimestre stabilendone la rimanenza, un estratto della quale consegnerà al relatore onde tenerne conto nella situazione della massa di economia.

Sarà incaricato della amministrazione e contabilità del materiale dei corpi di guardia, e terrà in corrente gli inventari relativi. Compilerà tutti quei documenti che si riferiscono e che servono a dimostrarla.

Avrà in consegna il deposito dei sacchi e brande lasciati in caserma dagli individui che passano allo Spedale, che si recano in licenza, che sono detenuti nelle carceri del Corpo, e che per qualunque altro motivo, si allontanano dalla sede del Corpo stesso, senza asportare il proprio bagaglio. Di questi sacchi e brande terrà registro di entrata e di uscita. Sarà pure consegnatario degli oggetti di corredo lasciati dai morti e disertori pel periodo di tempo che debbono essere conservati e contabilizzati per quantità, siccome è stabilito dallo art. 58 delle norme che fanno seguito al R. decreto in data 1° luglio 1877.

Sarà infine incaricato della custodia della sala di deposito delle robe introdotte per essere collaudate.

Attribuzioni dell'ufficiale addetto ai conti delle Sezioni.

Articolo 10.

L'ufficiale addetto ai conti delle Sezioni verificherà i ruoli mensili delle paghe e qualsiasi altro stato di pagamento presentato dai contabili dei gruppi delle Sezioni per essere soddisfatto.

Eseguirà lo spoglio dei documenti annessi ai rendiconti del contante per distribuire gli accrediti ed addebiti che ne derivano alle singole Sezioni.

Formerà le ricapitolazioni di tali rendiconti per la relativa inscrizione a giornale.

Curerà il conteggio da parte delle Sezioni di tutti quelli altri stati di accredito o di addebito che riflettono la contabilità individuale. Così preparerà gli elementi per la verificazione dei riassunti di contabilità delle Sezioni, della quale è incaricato.

Di tutte le partite di addebito e di accredito fatte conteggiare nel corso del trimestre alle Sezioni terrà apposito conto corrente, il cui risultato finale dovrà essere uguale alla rimanenza del riepilogo dei conti delle Sezioni, ed a quella del corrispondente conto categorico tenuto dal segretario del Consiglio.

Gli sarà affidato il registro delle assegnazioni paga e quello delle tabelle di passaggio.

Attribuzioni dell'ufficiale addetto ai conti del vestiario.

Articolo 11.

L'ufficiale addetto ai conti del vestiario concentra la contabilità dei vari depositi di vestiario nuovo ed usato appartenenti al corpo ed esistenti tanto a terra che a bordo delle RR. navi. Sul risultato dello spoglio dei buoni annessi ai rendiconti relativi per quanto concerne gli addebiti attribuiti alle varie sezioni del corpo, assesta i rendiconti medesimi e forma le ricapitolazioni da scritturarsi nei modi stabiliti dal R. decreto 1° luglio 1877.

In corrispondenza a siffatte scritturazioni compila i prospetti sui quali il segretario del Consiglio deve far luogo alle opportune operazioni di giro a giornale.

Verifica ed assesta nello stesso modo ogni altra contabilità in materia e tiene l'inventario generale delle mobilie, suppellettili, ed altre masserizie di proprietà del corpo.

Contabilità individuale.

Articolo 12.

Allo scopo di semplificare la tenuta della contabilità individuale, regolata colle norme che fanno seguito al R. decreto in data 10 novembre 1877, ed a modificazione dell'art. 16 e seguenti delle norme stesse, resta stabilito quanto in appresso:

1. Le partite tutte di credito e debito che concorrono alla formazione delle masse individuali continueranno ad essere scritturate nel giornale di contabilità di sezione e quadri annessi e trascritte in fin di trimestre nel riassunto relativo, mod. n. 29.

2. Nei conti personali non dovranno essere scritturate che le sole partite che costituiscono effettivo credito e debito dell'individuo, attenendosi alle stesse disposizioni contenute negli articoli 27 e 28 delle norme anzidette e che si riferiscono alla tenuta della 3ª parte del libretto di deconto, la quale in tal modo risulterà la copia fedele del conto personale.

Dovrà pertanto esser modificato il succitato modello n. 29 sostituendo le parole *Conti personali* a quelle *libretto di deconto* inscritte nelle chiavi che riuniscono in *Introito* le colonne dalla 18ª alla 26ª ed in *Esito* le colonne dalla 43ª alla 53ª.

3. È abolita la dimostrazione delle differenze modello n. 31, dovendo la rimanenza del Riepilogo generale dei Conti delle sezioni modello n. 30 corrispondere sempre perfettamente a quella del relativo conto categorico tenuto dal Segretario del Consiglio.

4. È abolita la 1ª parte del libretto di deconto.

5. Cesserà la tenuta permanente dei fogli volanti dei conti personali, menzionati negli articoli 18 e 28 delle norme ripetute. Questi non saranno compilati che in occasione di rassegne di deconto da passarsi fuori la sede centrale del Corpo e per le sole gestioni trimestrali per le quali l'individuo deve esser rassegnato.

Amministrazione del Distaccamento.

Articolo 13.

Nulla è innovato circa l'Amministrazione interna di Distaccamento del Corpo R. Equipaggi.

Articolo 14.

Ogni disposizione che sia contraria a quelle premesse è abrogata.

Roma, li 2 dicembre 1883.

D'Ordine di S. M.

Il Ministro della Marina

B. Brin.

Tabella *portante un nuovo riparto in Sezioni e gruppi di Sezioni della bassa forza del Corpo Reale Equipaggi, con la indicazione del personale amministrativo addetto alle Sezioni stesse, non che agli altri uffici dipendenti dal Consiglio principale d'amministrazione di detto Corpo.*

Numero dei gruppi	Numero delle sezioni	Categoria professionale d'ogni sezione	Personale amministrativo addetto alle Sezioni: Commissari di 1a o 2a classe	Capi furieri	Secondi capi furieri	Sotto capi furieri	Furieri
1	1a	Nocchieri	1	1	1	1	1
	2a	detti		1	1	1	1
2	3a	Timonieri	1	1	1	1	1
	4a	detti		1	1	1	1
3	5a	Cannonieri	1	1	1	1	1
	6a	detti		1	1	1	1
4	7a	detti	1	1	1	1	1
	8a	detti		1	1	1	1
5	9a	detti	1	1	1	1	1
	10a	detti		1	1	1	1
6	11a	detti	1	1	1	1	1
	12a	Torpedinieri		1	1	1	1
7	13a	detti	1	1	1	1	1
	14a	detti		1	1	1	1
8	15a	Macchinisti	1	1	1	1	1
	16a	detti		1	1	1	1
9	17a	Fuochisti	1	1	1	1	1
	18a	detti		1	1	1	1
10	19a	detti	1	1	1	1	1
	20a	detti		1	1	1	1
11	21a	detti	1	1	1	1	1
	22a	detti		1	1	1	1
12	23a	detti	1	1	1	1	1
	24a			1	1	1	1
13	25a	Operai, Furieri, Infermieri, Aiutanti e Musicanti	1	1	1	1	1
	26a			1	1	1	1
14	27a		1	1	1	1	1
	28a			1	1	1	1
15	29a		1	1	1	1	1
	30a			1	1	1	1
16	31a		1	1	1	1	1
	32a			1	1	1	1
17	33a		1	1	1	1	1
	34a			1	1	1	1
18	35a		1	1	1	1	1
	36a			1	1	1	1
19	37a		1	1	1	1	1
	38a			1	1	1	1
20	39a	Marinari di 1a, 2a e 3a classe e mozzi	1	1	1	1	1
	40a			1	1	1	1
21	41a		1	1	1	1	1
	42a			1	1	1	1
22	43a		1	1	1	1	1
	44a			1	1	1	1
23	45a		1	1	1	1	1
	46a			1	1	1	1
24	47a		1	1	1	1	1
	48a			1	1	1	1
25	49a		1	1	1	1	1
	50a			1	1	1	1
			25	50	50	50	50

Personale amministrativo addetto agli altri uffici dipendenti dal Consiglio principale

Divisione del servizio amministrativo	Ufficio	Ufficiali: Comm.i Capi di 2a classe	Commissari di 1a classe	Commissari di 2a classe	Furieri: Capi Furieri di 1a classe	Capi Furieri di 2a classe	Capi Furieri di 3a classe	Secondi Capi Furieri	Sotto Capi Furieri	Furieri
Prima	Segreteria del Consiglio	(a)	1	1	3	4	1	2	6	3
	Ufficio del Pagatore		1	»	»	1	»	»	»	»
	Ufficio delle Matricole		1	1	1	3	2	2	6	6
	Ufficio Ruoli e Variazioni		1	1	»	2	»	2	6	5
	Ufficio Archivio ed Economato		»	1	»	»	1	»	1	1
Seconda	Ufficio ai conti delle Sezioni	1	1	1	1	2	1	1	2	3
	Uffici di N. 50 Sezioni, il cui personale amministrativo addettovi è di fianco indicato		»	»	»	»	»	»	»	»
Terza	Ufficio ai conti del Vestiario	1	1	»	»		1	1	2	2
	Ufficio di Massa		1	»	»	»	1	1	1	»
		2	7	5	5	13	7	9	24	20

(a) Diretta dal relatore.

Roma, li 2 dicembre 1886.

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
B. BRIN.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno*:

Con RR. decreti del 22 novembre 1886:

Giannotti cav. avv. Federico, consigliere di 2ª classe nel 1° grado, nella Amministrazione provinciale, promosso di 1ª classe nel grado medesimo (L. 5000).

Lemme cav. Alessandro, Ridolfi cav. dott. Vincenzo e Venier nobile cav. Giuseppe, sottoprefetti di 2ª classe nel 2° grado, promossi di 1ª classe nel grado medesimo (L. 5000).

Cavazzi cav. dott. Fausto, Cazzani cav. avv. Giovanni, Saladino cav. Giuseppe e Venturi cav. Emilio, sottoprefetti di 1ª classe nel 2° grado, promossi di 2ª classe nel 1° grado (L. 4500).

Ferrara cav. Rosario, sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado, nominato consigliere di 2ª classe nel 1° grado (L. 4500).

Rossi cav. avv. Aristide e Fasiolo cav. dott. Candido, consiglieri di 1ª classe nel 2° grado, nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe nel 1° grado (L. 4500).

Sacchi Antonio e Peri cav. Emilio, consiglieri di 2ª classe nel 2° grado, nell'Amministrazione provinciale, nominati sottoprefetti di 1ª cl. nel grado medesimo (L. 4000).

Sermanni cav. Tito, Farri Francesco e Bignami Alberico, consiglieri di 2ª classe nel 2° grado, nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe nel grado medesimo (L. 4000).

Granozio cav. Cesare, consigliere di 2ª classe nel 2° grado, nell'Amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel grado medesimo (L. 4000).

Mazzarolli dott. Antonio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Jossa cav. Alfonso, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500).

Con R. decreto del 9 dicembre 1886:

Asioli dott. Adolfo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500) nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 25 novembre 1886:

Bonino dott. Mario e Buganza dott. Angelo, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Panizzardi Achille, Ronga Raffaele, Giavarini Antonio, Anastasio Gaetano, Macciocchi Giuliano, Michelini Paolo, Rossia Vincenzo, De Rensis Pasquale e Bosisa Pietro, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 2 dicembre 1886:

Squaglia Francesco, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Con RR. decreti del 25 novembre 1886:

Ruffini dott. Enrico, Martinelli dott. Aristide, Ballauri dott. Vittorio, Gasparini dott. Giovanni, Comaschi avv. Alfonso, Raimoldi dottor Arnaldo e Goretti dott. Aldo, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Maffei conte dott. Girolamo, De Marchi dott. Giuseppe, Napione di Cocconato conte dott. Carlo, Selmi dott. Pier Alberto, Taffetani dott. Sigismondo, Tabanelli dott. Decio, Cipolla d'Arco dott. Giuseppe, Ciampelli dott. Federico, Capellini dott. Angelo, Alessio dott. Emilio, Rocco dott. Agnello, Colucci cav. avv. Salvatore, Gerardi dott. Ettore, Coccanari dott. Temistocle, Calvino avvocato Giuseppe, Cappai Revelli dott. Edsio, Marongio dott. Giuseppe e Lorenzoni dott. Angelo, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Tornielli Zappelloni conte dott. Vittorio, Calvi dott. Carlo, Baldovino dott. Enrico, Capararo dott. Antonio, Balbi Vicchia dott. Pietro, Nomis di Pollone conte dottor Dionigi, Zanella dottor Scipione, D'Autilia dott. Potito, Marchini dott. Luciano, Bonacini dott. Luigi, Saladino avv. Gio. Battista, Pessina dott. Giuseppe, Testera dottor Camillo, De Simone dott. Luigi, Capodacqua dott. Enrico, Fano dott. Luigi, Bonomo dott. Francesco e Novi Chavarria dott. Ettore, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe (L. 2000).

Con RR. decreti del 2 dicembre 1886:

Descovich dott. Alvise, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, nominato segretario di 3ª classe (L. 2000).

Maioglio dott. Giuseppe, viceispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, (L. 1500).

Perrino Marcello, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

De Nava Felice, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 9 dicembre 1886:

Davico avv. Carlo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 25 novembre 1886:

Storaci cav. Gaetano, consigliere di 2° grado, 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo col grado e titolo onorifico di sottoprefetto.

Con RR. decreti del 28 novembre 1886:

Dolfin cav. Pietro, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Amoretti Giovanni, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Torchiana Luigi, Mutarelli Andrea, Vorano Antonio, Crisci Gerardo, Cossio Edoardo e Della Stua Pio, computisti di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 2500).

Bassi Enrico, Rossi Alfonso, Pasetti Vincenzo, Fratello Vincenzo, Geteri Francesco Saverio, Corsi Raffaele, Visconti Giacomo, Signorile Pietro, Tagliamonte Guglielmo, Boselli Donzi Mario, Batini Dante, Brosca Antonio e Borella Giovanni, computisti di 3ª cl. nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2000).

Con RR. decreti del 28 novembre 1886:

Alibrante Giovanni, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Pedraglio Giuseppe, Dioli Savino, Berio Martino, Favara Michele ed Amodio Vincenzo, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 3500).

Costa Augusto, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3500).

Parma Filippo, Tuci Gusmano, Scafati Nicola, Mazzola Pietro e Pagani Gaetano, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª cl. (L. 3000).

Cianciulli Gaetano, Crema Andrea, Molossi Paolo, Maltese Emilio, Scoto Liborio, Alberto Francesco, Giordano Pietro, Tessa Giusto e De Fraia Luigi, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 25 novembre 1886:

Licciardelli cav. Giuseppe, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 dicembre 1886:

Fara Pinna Gavino, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1886*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZE degli emessi sugli estinti
Mese di novembre 1886	14	142037	79097	221134	25589	10612	14977
Mesi precedenti dell'anno in corso	160	1582363	825692	2408055	250965	96733	154232
Anni 1876-1885	3903	7810106	3636415	11446521	1456760	250659	1206101
SOMME TOTALI	4077	9534506	4511204	14075710	1733314	358004	1375310

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZE
Mese di novembre 1886	12,231,259 30	»	12,231,259 30	10,494,089 27	1,737,170 03
Mesi precedenti dell'anno in corso	138,890,604 35	»	138,890,604 35	107,270,359 45	31,620,244 90
Anni 1876-1885	647,576,190 21	20,276,000 99	667,852,191 20	490,943,003 45	176,909,187 75
SOMME TOTALI	798,698,053 86	20,276,000 99	818,974,054 85	608,707,452 17	210,266,602 68

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di novembre 1886	1976	1,215,238 63	3769	947,143 15	268,095 48
Mesi precedenti dell'anno in corso	19033	10,818,882 43	34920	9,875,956 12	942,926 31
Anni 1883-85	72340	37,402,675 74	112062	29,826,056 47	7,576,619 27
SOMME TOTALI	93349	49,436,796 80	150751	40,649,155 74	8,787,641 06

Roma, addì 5 gennaio 1887.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. B. TANTESIO.

Il Capo di Divisione
ROSSI DORIA.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso.

Si avvertono le Direzioni di giornali, riviste, ecc., che questo Ministero non si ritiene obbligato ad abbuonarsi alle pubblicazioni che spontaneamente gli sono inviate, nè a respingerle, e che in conseguenza non sarà tenuto alcun conto di qualsiasi reclamo pel pagamento del prezzo di associazioni non richieste. 6

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio,

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli e fascicoli che durante il 1887 gli venissero spediti senza richiesta.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 732,489 e n. 748,525 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 55 la prima e lire 25 la seconda, al nome di Caprino *Vittorio* di Francesco, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Milano, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Caprino *Giovanni-Giuseppe Vittorio*, di Francesco, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Milano, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 8 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso per quaranta cattedre ginnasiali da conferirsi per titoli nell'anno scolastico 1887-88, col grado di reggente e collo stipendio di lire 1728.

Sono ammessi a questo concorso tutti coloro che posseggano la laurea in lettere e non abbiano oltrepassata l'età di quarant'anni al 30 settembre 1887.

A parità di merito, saranno preferiti quelli che abbiano già insegnato con lode in pubbliche scuole, e che dichiarino di essere disposti ad accettare l'ufficio in qualsiasi Ginnasio dello Stato.

Le domande dovranno presentarsi in carta bollata da lire 1 20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 del prossimo aprile.

La fede di nascita e l'attestato medico di sana costituzione fisica, da unirsi alla domanda, dovranno essere in carta bollata da lire 0 60, come qualsiasi altro documento che il candidato voglia presentare al concorso insieme col diploma di laurea.

Roma, addì 31 dicembre 1886.

Il Ministro: Coppino.

1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nella R. Accademia di Belle Arti di Milano il posto di aggiunto alla Scuola di prospettiva, coll'incarico dell'insegnamento del paesaggio, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila, si invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero non più tardi del *25 gennaio 1887* la loro domanda, scritta su carta bollata da lire una, e corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a tale insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, passato il quale, potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 29 decembre 1886.

Il Direttore generale
Fiorelli.

5

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come fu annunziato per telegrafo in questi ultimi giorni, dice l'*Indépendance belge*, il governo russo si è deciso di uscire dal campo della negazione per entrare nella via delle proposte formali. Esso ha riconosciuto che non poteva sperare che la reggenza rimettesse puramente e semplicemente nelle sue mani la soluzione della questione bulgara e che la reggenza non si sarebbe dimessa se la Russia, da canto suo, non avesse date certe garanzie per l'indipendenza della Bulgaria. Queste garanzie possono essere l'oggetto di uno scambio di vedute tra il governo bulgaro e i rappresentanti delle grandi potenze a Sofia. È da prevedersi che non sarà agevole di riescire subito ad un accordo sulle condizioni dalle quali dovranno risultare le garanzie reclamate dai reggenti; ma è già molto che il governo russo si sia deciso a precisare i termini nei quali crede che debba essere posta la questione della transizione dal reggime attuale alla situazione normale e regolare definita dal trattato di Berlino.

Il governo russo persiste a reclamare la dimissione dei reggenti; ma non si tratta più di far costituire dalla Porta un governo provvisorio che si sostituisca ad essi per far procedere a nuove elezioni. La Russia ammette che sia il ministero quello che ha da prendere in mano le redini del governo del paese, dopo aver accettato nel suo seno due membri dell'opposizione, cioè a dire, del partito Zankoff, ai quali verrebbero assegnati due portafogli qualunque, il loro ingresso nel gabinetto non dovendo avere altro scopo che di non permettere che il Consiglio dei ministri prenda delle deliberazioni senza il loro concorso. La Sobraniè verrebbe sciolta e gli elettori sarebbero convocati, senza indugio, ma nella Bulgaria soltanto; e per far meglio risaltare il ritorno allo stato di cose consacrato dal trattato di Berlino, cioè a dire alla rottura dell'unione proclamata dopo il colpo di Stato del 18 settembre, l'assemblea provinciale della Rumelia orientale sarebbe convocata contemporaneamente per trattare gli affari correnti della provincia. Costituita che fosse la nuova Sobraniè le vorrebbe sottoposta immediatamente la candidatura del principe di Mingrelia.

« Queste proposte, prosegue l'*Indépendance belge*, sembrano *a priori* le uniche accettabili tanto per la reggenza che per le potenze. Queste ultime non hanno alcuna ragione di non approvare una com-

binazione che elimina l'eventualità di un'occupazione russa e di un intervento diretto della Porta e che stabilisce la libera elezione di una nuova Assemblea. Quanto ai reggenti non si sa vedere com'essi potrebbero rifiutare di ritirarsi per lasciare al popolo bulgaro la libertà di darsi un governo definitivo. Essi non possono avere la pretensione di eternarsi al potere e, nella permanenza del ministero da loro costituito, devono scorgere una garanzia che le elezioni non saranno falsate a profitto del partito che sarà in minoranza nel gabinetto. Potrebbesi d'altronde stabilire che il ministero, avente l'ufficio di governo provvisorio sotto il controllo dei rappresentanti delle potenze firmatarie del contratto di Berlino, non potrà, durante il periodo elettorale, proclamare lo stato d'assedio, o sopprimere la libertà della stampa o il diritto di riunione senza il consenso dei detti rappresentanti. La Russia non avrebbe nulla a ridire contro una siffatta riserva, poichè due delle accuse, sollevate contro la elezione della Sobranié esistente, si riferivano allo stato d'assedio ed alla restrizione del diritto di riunione.

« Quanto alla questione della limitazione, alla sola Bulgaria, delle elezioni per la nuova Sobraniè, essa costituisce una reazione formale contro il fatto compiuto, consacrato a Sofia dai deputati della Rumelia e dai rappresentanti della Bulgaria; ma l'Inghilterra, coll'appoggio morale della quale il principe Alessandro aveva creato questo fatto compiuto, avendo poi proclamata la necessità di non ammettere nessuna infrazione del trattato di Berlino, ne consegue che il ritorno alle stipulazioni di questo trattato non potrebbe incontrare nessuna obbiezione da parte sua. Del resto la situazione in Rumelia è tale che la popolazione si rassegnerà facilmente a riconquistare la sua autonomia. Un dispaccio da Vienna constata infatti che le condizioni di quella provincia vanno sempre peggiorando. Il governo bulgaro avendo ordinato di riscuotere con ogni mezzo le imposte arretrate da due anni, i contadini abbandonano le loro dimore e si rifugiano nelle montagne per sottrarsi alle persecuzioni del fisco.

« Resta la questione della candidatura al trono di Bulgaria. Su questo punto è probabile che il governo bulgaro persista a non cedere; ma è verosimile che la Russia non si limiti a questa sola candidatura e che la mantenga unicamente per aver l'apparenza, nell'abbandonarla, di fare una concessione ai bulgari e di dar prova del suo spirito conciliativo. »

Nella sua nota alle potenze, in replica alla recente nota diretta dal signor De Giers alle potenze medesime circa la questione bulgara, il governo bulgaro discute gli appunti che gli sono fatti, il principale dei quali è che esso non aveva seguito il consiglio della Russia, di adottare un programma più moderato e di formare un governo di coalizione, ma vi aveva anzi introdotto degli elementi più radicali, allo scopo di mantenersi al potere.

Il governo bulgaro rammenta alle potenze le circostanze che obbligarono i reggenti ad accettare il potere, ed il convincimento loro che il potere stesso sarà prossimamente rimesso al nuovo sovrano eletto in conformità delle disposizioni del trattato di Berlino. Rammenta poi il governo bulgaro come siasi tenuto conto dei suggerimenti del generale Kaulbars fino al punto di rilasciare i cospiratori che si trovavano in arresto.

Aggiunge il governo bulgaro che la raccomandazione del generale Kaulbars di non convocare la Sobranié non poteva essere seguita siccome quella che era contraria alle leggi del paese, e perchè ne sarebbero derivate turbolenze ed agitazioni che il generale Kaulbars medesimo incoraggiava calunniando il governo perfino in pubblici discorsi e con violenti proclami. In conseguenza di che i sudditi russi, incoraggiati dall'esempio del loro capo, si adoperavano a provocare disordini in parecchi distretti. Senza dubbio era diritto e dovere del governo di reprimere siffatti movimenti.

La nota bulgara prosegue dichiarando scorretta la asserzione del signor de Giers che una delle prime raccomandazioni del generale Kaulbars sia stata quella di formare un ministero di coalizione. Fu invece il governo che di sua iniziativa fece una proposta di tale specie al signor Zankoff, il quale, dopo di avere consultato il generale Kaulbars, la rifiutò.

Questo risulta dai dispacci scambiati tra il signor Stambuloff e la persona che negoziava intorno a questo oggetto col signor Zankoff. Come è di fatto che la intera opposizione fu profondamente contrariata dalla risoluzione del signor Zankoff, e che essa si negò a seguire il di lui consiglio di uscire dalla Sobranjè.

In conclusione la nota bulgara dice che si è creduto necessario di fare le dichiarazioni in essa contenute affine di rettificare le circostanze accennate nella circolare russa e termina con un appello alle potenze nella speranza che queste vogliano tener conto dei voti della Bulgaria, la quale, per quanto desiderosa di vivere in pace, è fermamente risoluta a difendere i suoi diritti e la sua autonomia.

La *Pall Mall Gazette* dice che, senza che il popolo inglese ne sapesse nulla, l'Inghilterra si è trovata in queste ultime settimane alla vigilia di una guerra, di una guerra colla Turchia, l'ultima delle potenze rispetto alla quale possa pensarsi che l'Inghilterra sia per entrare in conflitto.

« Il *casus belli*, continua il foglio inglese, derivò dall'accordo avvenuto fra la Russia e la Turchia il quale fu ad un punto da trasformarsi in un proprio e vero trattato.

« Infatti, il signor Nelidoff, ambasciatore di Russia a Costantinopoli, aveva, durante questi ultimi mesi, sottoposti al sultano parecchi progetti di trattato ed uno di questi fu quasi sottoscritto.

« Nel contempo, Gadban effendi esercitava a Sofia, sulla reggenza bulgara, una pressione affine di indurla a riconciliarsi colla Russia.

« Questi sintomi non equivoci di un'amicizia fra la Russia e la Turchia e la probabilità soprastante della firma di un trattato fra queste due potenze provocarono inquietudini tra gli avversari della Russia a Londra. Il ministero se ne allarmò a causa che l'appoggio della Turchia è essenzialmente necessario all'alleanza austro-inglese che forma la base della politica estera di lord Salisbury

« Una quindicina di giorni addietro il *Morning Post* si fece il portavoce di queste inquietudini e di questi allarmi.

« È tempo, disse allora questo giornale, che si ponga fine ad una politica della Turchia, la quale renderebbe indispensabile da parte nostra un'azione vigorosa ed immediata. »

Concludeva il *Morning Post* minacciando la Turchia e dicendo che se essa non si separerà immediatamente dalla Russia il governo inglese si troverà costretto ad adottare risoluzioni e provvedimenti eccezionali, senza ulteriormente preoccuparsi della sorte dell'impero ottomano.

La *Pall Mall Gazette* dice poi che Rustem pascià, ambasciatore di Turchia a Londra, fu incaricato di chiedere a lord Iddesleigh di sconfessare il linguaggio ostile del *Morning Post*; ma che il capo del *Foreign Office* rispose che la libertà di stampa in Inghilterra si oppone a simili smentite, aggiungendo anche che il governo inglese condivideva le opinioni del giornale medesimo e che esse erano conformi a quelle della grande maggioranza della nazione inglese.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MESSINA, 10. — È giunto il R. yacht *Savoia* con a bordo S. A. R. il principe di Napoli. Si è fermato per sbarcare un marinaio ammalato, e quindi è partito subito per Malta.

PARIGI, 10. — Un decreto sopprime le misure eccezionali prescritte nei porti francesi del Mediterraneo, dell'Oceano e della Manica per le provenienze dall'Italia e dalla Sardegna.

Le provenienze che presentano patente netta saranno ammesse in libera pratica.

A tenore di un decreto del governo tunisino, le provenienze dal-

l'Italia con patente netta saranno pure ammesse in libera pratica nei porti della Reggenza.

TOLEDO, 9. — L'Alcazar prese fuoco. Gran parte dell'edificio è rimasto distrutto.

LONDRA, 10. — La crisi ministeriale è ancora allo stesso punto. Il partito conservatore fa ogni sforzo per decidere lord Iddesleigh a restare nel gabinetto.

TOLEDO, 10. — L'incendio dell'Alcazar scoppiò la notte scorsa nella Biblioteca ed invase le altre parti dell'edificio. Si teme che rimanga completamente distrutto. Vi sono parecchie vittime.

LONDRA, 10. — Il corrispondente da Vienna del *Times* crede sapere che la Porta abbia dichiarato che nessuno dei ministri del sultano riceverà i delegati bulgari, e che, quindi, è inutile si rechino a Costantinopoli.

L'AJA, 10. — Il governo olandese soppresse il decreto che proibiva l'importazione degli stracci, oggetti di vestiario e di letteria, ecc., provenienti dalla Spagna e dall'Italia.

MANTOVA, 10. — Stamane nella chiesa palatina di Santa Barbara, coll'intervento delle autorità civili e militari, è stato celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima di Re Vittorio Emanuele.

PARIGI, 10. — Causa le nevi ebbero luogo sviamenti di treni ferroviari a Pessac presso Bordeaux ed a Langear presso Le-Puy. Nessun accidente di persone.

Si telegrafa da Cahors che le nevi impediscono la circolazione dei treni fra Capdenac e Maddaleine.

MADRID, 10. — Alle ore 11 ant. l'incendio dell'Alcazar di Toledo continuava.

Alcuni allievi della Scuola dei cadotti sono leggermente feriti. La popolazione è costernata.

PARIGI, 10. — Il *Temps* conferma che Le Myre de Vilers, ministro residente francese all'isola di Madagascar, domandò di ritornare in Francia. Si proporrebbe imbarcarsi a Tamatava in marzo.

Cade abbondantissima neve in tutta la Francia.

BOMBAY, 9. — Oggi è partito da qui per Hong Kong il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana.

PARIGI, 10. — Il presidente del Consiglio, Goblet, ricevette i delegati bulgari a titolo privato. Disse che nulla aveva ad aggiungere alla risposta loro data da Flourens. La Francia simpatizza per la libertà dei popoli, ma deve innanzi tutto preoccuparsi dei propri interessi. Nessun interesse particolare spiegherebbe il suo intervento negli affari della Bulgaria.

La Francia non potrebbe dimenticare i vincoli che legano i bulgari alle potenze colle quali mantiene relazioni amichevoli. Essa non può che augurare una soluzione pronta e favorevole della situazione che attualmente è per l'Europa intera causa di torbidi e di inquietudini.

L'intervista fu cortesissima ed ha durato soltanto alcuni minuti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA VITA E LE OPERE DI TIZIANO

DI GEORGES LAFENESTRE.

Mentre in Italia, bisogna pur dirlo, autori ed editori, guardando le cose dal punto di vista commerciale, o abborracciano lavori mal digeriti, o sfuggono addirittura di imprendere una pubblicazione seria nell'arte nostra e sui nostri artisti; le vicine nazioni con amorosa sollecitudine illustrano le glorie nostre come non abbiamo saputo o potuto finora far noi.

Qualche anno fa, furono i manoscritti di Leonardo da Vinci raccolti ed editi magnificamente da un dotto inglese; pochi mesi addietro toccò a fra Bartolomeo della Porta e a Mariotto Albertinelli la ventura di essere illustrati da Gustavo Gruyer; giorni sono Eugenio Plon pubblicò un magnifico volume su Pompeo e Leone Leoni scultori italiani vissuti alla Corte di Spagna; e al gran Tiziano volse le sue cure il signor G. Lafenestre, con un volume in folio, illustrato da disegni accuratissimi, ed edito con eleganza ed esattezza dalla casa Quentin.

Le nazioni così pagano una specie di debito di riconoscenza a quei grandi maestri del Rinascimento, che fecero per la seconda volta l'Italia maestra alle genti; ma ciò suona come una rampogna per noi; che lungi dal continuare la gloriosa tradizione, rifacciamo sapienza e critica di seconda mano, e crediamo di aver fatto molto.

Per non essere però tacciati di sconoscere i buoni lavori, fatti in Italia con collaborazione italiana, su Tiziano è debito ricordare la bella opera dei signori Cavalcasella e Crowe, *Tiziano, la sua vita e i suoi tempi*, stampata in Firenze in occasione del centenario dello stesso Tiziano; opera ricca di documenti, dei quali largamente si è servito il Lafenestre. Ma, confessiamolo, nessun biografo e critico di Tiziano ha saputo vivificare la figura del gran maestro dei coloristi, come ha fatto l'odierno scrittore francese.

Il Lafenestre passa in Francia per uno dei più dotti in fatto d'arte italiana, e davvero il suo libro, *Peinture italienne*, è tale da confermargli quella fama, benchè di essa non siasi pubblicato sin ora che il solo primo volume.

Lo stesso metodo con cui è condotta l'opera ora cennata, presiede nel libro su Tiziano. Nulla in esso è trascurato, le cose circondano l'uomo formando il fondo del ritratto; e mercè questa saggia fusione dell'uomo e delle cose, il ritratto riesce un quadro compiuto.

Il libro si apre coi bei paesaggi del Friuli, con le montagne boschive, col piccolo villaggio del Cadore ove nasce Tiziano, e si chiude con Venezia devastata dalla fiera peste del 1576, con l'orrido accumularsi dei cadaveri, fra i quali quello del gran pittore, presso che centenario.

Il Lafenestre, che maestrevolmente dipinge questo gran quadro, indaga le relazioni di Tiziano con la Francia, le quali, indirette durante il regno di Luigi XII, diventarono dirette sotto Francesco I; e forse, come si potrebbe apprendere da qualche lettera, il personaggio che contribuì ad annodare quelle relazioni fu il cardinale di Lorena, a cui Tiziano dipinse il ritratto.

Ma la sola pittura del caposcuola veneziano, che, lui vivo, entrò in Francia, fu il ritratto di Francesco I, dipinto dal Tiziano, lunge dal modello e a memoria; gli altri quadri, come *La sepoltura di Cristo*, i *Discepoli d'Emmaus*, la *Venere del Pardo*, la composizione ove si trovano riuniti Alfonso di Ferrara e Laura de' Dianti, non giunsero in Francia che sotto il regno di Luigi XIV, per mezzo di Tabach e del cardinal Mazzarino. Probabilmente i critici francesi non erano tanto favorevoli all'opera tizianesca, giacchè nel 1670 Luigi Boulogne leggeva una conferenza all'Accademia, criticando il quadro conosciuto col nome di *Vergine del Coniglio;* e pel fatto solo che c'era una bestia! Fu Rogger de Pilet, il critico francese, che cominciò nel 1699 a studiare con amore e con intelligenza la pittura di Tiziano.

Curiosi particolari e notizie dà il Lafenestre intorno all'amicizia del gran pittore con quella sfinge del secolo XVI che è Pietro Aretino. Pietro Aretino, che interviene nelle contese fra Tiziano e il terzo figlio di lui Pomponio; il quale, non dedito alla pittura come il fratello Orazio, non serio come la sorella Lavinia, altro non amava che scialarsela in barba al canonicato procacciatogli da Tiziano.

Lo spoglio della corrispondenza interceduta fra Tiziano e l'Aretino è il vivo racconto di tutti questi dissapori domestici; e così interessante per la storia di Tiziano, come per quella dell'Aretino, come ancora per quella di quei tempi.

Esattamente è stata ricostruita la cronologia dei viaggi di Tiziano, e in modo da dissipare le incertezze finora durate. Le relazioni del pittore con Carlo Quinto, la risibile pensione da quest'ultimo accordatagli sopra un fondo che si poteva dire inesistente; la storia dei quadri dipinti dal grande artista; la sua evoluzione artistica, dalle imitazioni fino all'acquisto di una forma tutta sua, la relazione di questa forma con la scuola della decadenza che cominciò coi Caracci, tutto ciò è magistralmente svolto, e degno dell'autore e del soggetto.

Ciò che manca all'opera del Lafenestre è quello che i francesi di-

cono *le coup de poing de la fin:* una sintesi, uno studio d'insieme sul genio di Tiziano e nel suo carattere artistico e nella sua storia intellettuale. Poche pagine sarebbero bastate; ma si cercherebbero invano nell'opera del Lafenestre. Vero è che l'uomo colto può dalla intelligente analisi che occupa il volume, trarre da sè questo studio d'insieme; ma oltre che la sintesi fatta da un altro può togliere qualche cosa all'opera, non tutti sanno e possono farla; e l'opera metteva pregio che ne fosse fornita.

Che studio non avrebbe offerto la vita intellettuale di un centenario, che vede due secoli, che nell'arte sua vede sorgere e tramontare una scuola; che ha il tempo di far impallidire la stella di Giorgione, e di veder sorgere lo spagnolismo, il tono nero, il Caraccio e il Caravaggio!

Il Roger de Piles ebbe l'intuizione dello svolgimento cronologico degli ideali di Tiziano; « Tiziano — scrisse — ebbe quattro maniere: quella di Giovanni Bellini, suo maestro; quella di Giorgione, suo competitore; la terza che è la sua, ottenuta dallo studio e dall'osservazione; la quarta che è questa sua maniera degenerata in abitudine », in ciò che dicesi con vocabolo pittorico *cifra.*

Questa successione di maniere avrebbe dovuto continuare il Lafenestre, sviluppandola e corredandola col sussidio delle opere che di esse si risentono; mostrando come in Tiziano siasi sviluppato il gusto per l'ornamentazione, quel sentimento vago e sottile dell'allegoria, quel *pathos* tragico, che in lui, nel grande artista, ha una specie di *verve* romantica e assolutamente individuale, che nessun pittore dell'epoca ebbe; quel culto infine del vero che lo rendeva smanioso e incontentabile e che gli diede la sovranità del colore.

Il libro del Lafenestre è illustrato da tredici eliogravure del Dujardin, da numerose incisioni e da undici acqueforti di Gangeau e Narim, e si chiude con un carme dolce e musicale che il Lafenestre indirizza al gran pittore del cinquecento.

L. N.

NOTIZIE VARIE

Telegrafi dello Stato. — Al 30 giugno 1886 la lunghezza delle linee telegrafiche del Regno era di 30,578 chilometri e lo sviluppo dei fili di chil. 168,908: gli uffici telegrafici ascendevano a 3542; dei quali 2032 governativi, 1510 delle ferrovie.

Il lavoro totale di questi uffici nel periodo dal 1º luglio 1885 al 30 giugno 1886 raggiunse la cifra di oltre 34 milioni di trasmissioni telegrafiche: furono spedite all'interno ed all'estero oltre 8 milioni circa di telegrammi; per transito 215,000.

Telefonia. — La *Reforme* di Bruxelles pubblica i seguenti particolari sulle ultime esperienze fatte in Bruxelles per lo stabilimento di comunicazioni telefoniche fra Bruxelles e Parigi.

« Giovedì mattina Vandenpeereboom e parecchi funzionari dei telegrafi si recarono alla stazione del mezzodì per fare delle esperienze di telefonia tra Bruxelles e Parigi (Borse).

« Si erano prima accordati Granet, ministro delle poste e telegrafi francese, e Vandenpeereboom per trovarsi all'apparecchio alle undici precise.

« Il ministro e gli ingegneri belgi fecero degli esperimenti tra Bruxelles e Quecy, che furono trovati concludenti. Poi uno di questi signori si informò dai funzionarii francesi che accompagnavano Granet alla Borsa di Parigi, se questi era disposto a conversare a 310 chilometri di distanza con Vandenpeereboom.

« Il ministro prese allora il telefono e, dopo aver salutato il suo collega di Francia, gli parlò lungamente senza alzare il tono della sua voce. I funzionarii belgi e francesi parlarono pure fra loro ».

Locomotiva colossale. — In una delle principali officine meccaniche dell'America del Nord si sta ora costruendo una locomotiva di nuovo modello, che sarà certamente la più grande che sia mai stata fatta.

Questa macchina *monstre*, destinata alla ferrovia sotterranea, in costruzione a New-York, è a due motori accoppiati, i quali danno una forza di 670 cavalli. Avrà dieci ruote del diametro di 1,75. Essa sarà provvista di fanali elettrici davanti, e i freni e le suonerie saranno messe automaticamente in movimento dalla elettricità. Delle lampade a incandescenza illumineranno tutti i vagoni del treno.

Applicazione del microfono alla ricerca di fughe nei condotti d'acqua. — Nel *Centralblatt für Elektrotecnik* il signor Ph. Seubel ha pubblicato la notizia di una nuova applicazione da lui fatta del microfono, per la ricerca di una fuga d'acqua da un condotto di terra cotta.

Nell'estate del 1878, trovandosi egli a Canton nell'Ohio, Stati Uniti, fu avvertito ch'erasi guastato il condotto principale dell'acqua potabile di quella città, in un tratto fra lo stabilimento delle pompe e un lago distante circa tre miglia e che non si era riusciti a trovare il punto del guasto. Il condotto era formato da un tubo di terra di circa 0^{m}, 60, posto alla profondità di circa 2^{m} in un terreno sabbioso, traverso al quale l'acqua scorreva, senza però trapelare dal suolo. Pareva che il solo mezzo di scoprire il luogo del guasto fosse quello di fare degli scavi a caso in diversi punti del percorso.

Il signor Seubel pensò allora di esaminare il condotto per mezzo di un microfono, facendo chiudere il condotto all'estremità presso le pompe, per modo che avrebbe dovuto cessare ogni movimento dell'acqua se il condotto fosse stato in buona condizione, mentre invece, nel caso opposto, si doveva sentire il rumore dell'acqua nel tratto al disopra della rottura.

Egli preparò un apparecchio portatile composto di una pila, di un microfono di costruzione speciale e di un telefono. Fatto chiudere il condotto allo stabilimento delle pompe, applicò il microfono direttamente sul condotto e si pose in osservazione col telefono a circa 5^{m} di distanza. Ottenne un risultato completo: sentì nel telefono un rumore molto distinto, tanto da credere ch'esso provenisse dal vento, il quale allora spirava assai forte; fece allora coprire accuratamente il microfono per preservarlo da ogni azione esterna, ma il rumore continuò.

Per assicurarsi che questo provenisse veramente dallo scorrere dell'acqua fece allontanare a poco a poco il microfono; il rumore divenne gradatamente più debole, finchè cessò del tutto. La rottura doveva dunque trovarsi più vicino alle pompe. Continuò le esperienze a distanze di 40 a 50^{m}; il rumore si sentiva ugualmente forte, finchè diminuì subitamente, ciò che indicava certamente che si era oltrepassato il punto della rottura, e in fatti, riportato indietro l'apparecchio, si ottenne di nuovo un rumore più forte. In questo modo egli riuscì a localizzare il punto del guasto sopra una lunghezza di 10^{m} e, fatto in quel tratto uno scavo, si scoprì che effettivamente il condotto era ivi seriamente danneggiato.

Nuova seta americana. — Si parla di un nuovo prodotto vegetale coltivato nella Repubblica di San Salvatore, America centrale, il quale darebbe una fibra tessibile così bella da poter competere colla seta.

L'origine della nuova materia, cui vuol porsi nome di seta americana, sarebbe un baco che vive in un albero, e cresce in abbondanza nelle Cordigliere attraversanti detta Repubblica. Fu scoperto nel 1880 dal dott. Guzman.

L'albero dove cotesto notevole insetto forma il suo bozzolo, o sacco, è il *Tecoma sideroxylum*, specie di gelsomino molto comune nei boschi dell'America Centrale.

La lunghezza di ogni bozzolo è di 25 a 70 centimetri, essendovene per l'appunto di quelli che misurano due piedi di lunghezza. Le fibre di questa seta, esaminate al microscopio, si presentano cilindriche, rilucenti; la seta contenuta nel bozzolo è bianca ed è sprovvista di gomma; la copertura esterna invece è alquanto gommosa e di color crema.

Già vi è chi raccomanda di studiare i mezzi di propagazione del detto albero, nel Messico e al sud degli Stati Uniti, e specialmente nelle colonie che vanno a fondarsi in prossimità del grande Canale di Panama.

Modo di ritardare la combustione. — Un industriale di Dresda ha fatto brevettare recentemente un suo processo per ritardare la combustione del carbone, vantaggio molto importante in certe operazioni metallurgiche.

Si tratta di polverizzare il minerale col carbone, ojdi aggiungervi, prima di introdurli nel forno, una sostanza refrattaria, come sarebbe il vetro solubile, che valga a proteggere il minerale dalla fiamma, finchè la temperatura abbia raggiunto il grado voluto.

Ottenuto questo scopo, si opera la riduzione, vale a dire si sottrae l'ossigeno al minerale per mezzo del carbone, e il metallo carburato si separa allo stato liquido sotto forma di goccioline.

Il successo dell'operazione dipende dall'impiego di una giusta dose della sostanza refrattaria.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 gennaio 1887.

In Europa pressione bassa sulle isole brittaniche e sull'Italia; pressione elevatissima all'estremo nord-est.

Ebridi, media Italia 751; Arcangel 783.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso al sud, leggermente salito al nord.

Neve al nord ovest.

Pioggie generali altrove.

Temperatura alquanto aumentata al nord, diminuita altrove.

Stamani cielo coperto o piovoso.

Venti deboli a freschi specialmente del quarto quadrante fuorchè al sud del continente.

Barometro a 755 mm. all'estremo nord, sud ed in Sardegna.

Mare mosso od agitato.

Probabilità:

Il tempo migliora, però ancora pioggie, venti sensibili settentrionali fuorchè al sud.

Attività endocena (Oss. geodinamico p. il R. Comto Geolo) — Roma, 9 gennaio — Ondulazioni microsismiche forti. Tracce microsismografiche a 2,25 a., 4,5 a., 4,8 a., 5,13 a., 5,45., 5,50 a., 6,7 a., 6,35 a., da 9,53 a. a 11,45 a. e 3,31 p. S. Nicandro (5) ore 9 a., leggiera scossa preceduta e seguita da sordi boati (Nigri).

Foggia (8), 5,12 a., sensibile scossa ondulatoria avvertita anche a Bovino, Ascoli Satriano, S. Agata, Troja, Ortanova (Nigri).

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 GENNAIO 1887.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,1	754,3	754,0	754,4
Termometro	4,5	9,4	10,1	7,7
Umidità relativa	89	71	68	84
Umidità assoluta	5,60	6,27	6,30	6,63
Vento	ENE	S	SE	E
Velocità in Km.	0.5	10,0	18,0	16,0
Cielo	burrascoso piove	nembi	nembi	piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10,6 - R. = 8,48 — Min. C. = 1,5 - R. = 1,20.

Pioggia in 24 ore, mm. 3,1.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 GENNAIO 1887.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	751,3	751,1	750,9	750,6
Termometro	10,6	9,6	9,9	8,2
Umidità relativa	80	89	88	81
Umidità assoluta	7,61	7,98	8,03	6,55
Vento	SE	S	SSW	SE
Velocità in Km.	20.0	21,5	15,5	24,0
Cielo	pioggia	burrascoso pioggia continua	burrascoso pioggia continua	burrascoso pioggia continua

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,3 - R. = 9,04 — Min. C. = 7,0 R. = 5,60.

Pioggia in 24 ore, mm. 18,3.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno	piovoso	—	0,6	— 6,8
Domodossola	coperto	—	2,4	0,2
Milano	piovoso	—	2,1	— 0,1
Verona	coperto	—	8,2	5,0
Venezia	piovoso	mosso	6,8	5,0
Torino	nebbioso	—	2,0	— 0,4
Alessandria	coperto	—	1,0	— 0,6
Parma	piovoso	—	1,3	— 0,9
Modena	piovoso	—	3,2	0,8
Genova	coperto	legg. mosso	5,7	3,0
Forlì	piovoso	—	7,7	0,0
Pesaro	piovoso	mosso	10,3	3,3
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	8,0	4,0
Firenze	piovoso	—	9,9	5,5
Urbino	nebbioso	—	7,8	1,0
Ancona	piovoso	legg. mosso	10,0	4,4
Livorno	coperto	mosso	11,7	6,5
Perugia	nebbioso	—	7,3	3,9
Camerino	nebbioso	—	7,2	1,0
Portoferraio	coperto	agitato	12,9	8,0
Chieti	coperto	—	10,4	0,9
Aquila	coperto	—	6,0	1,0
Roma	burr. e piov.	—	11,3	6,3
Agnone	3/4 coperto	—	6,8	1,6
Foggia	1/2 coperto	—	13,6	4,9
Bari	3/4 coperto	calmo	13,6	6,6
Napoli	piovoso	calmo	12,4	7,6
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	7,2	1,4
Lecce	coperto	—	13,6	7,2
Cosenza	nebbioso	—	10,6	7,0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	12,0	5,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	14,6	9,4
Palermo	coperto	mosso	16,5	3,5
Catania	sereno	legg. mosso	14,8	6,0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	9,5	0,6
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	14,2	6,0
Siracusa	3/4 coperto	calmo	13,7	5,8

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 gennaio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	(100 22 ½, 15, 12, 10)	100 12	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—		»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	98 »	98 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	99 75	99 75	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	493 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	787 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	595 »
Detta Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2284 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	605 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	300 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1048 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	608 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	427 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	408 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiaria Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiaria Vita	id.	250	125	»	»	300 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	509 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Detta Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 75
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 18
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } Gennaio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . id.
Liquidazione. . . . . . . id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. Teisseire.

Prezzi in liquidazione:

Azioni Banca Romana 1203, 1205, 1207, 1209, 1210 fine corr.
Az. Banca Generale 729, 728, 775 fine corr.
Az. Banca di Roma 1160, 1163 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 917 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1875 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2330 fine corr.
Az. Soc. Italᵉ. per Cond. d'acqua 631, 633, 634 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1265, 1266, 1268, 1270, 1272, 1273 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 gennaio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 134.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 964.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 850.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 756.

V. Trocchi: *Presidente.*

N. 3.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Cremona, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti al prolungamento della difesa di sponda in sinistra del fiume Po, in territorio di Spinadesco, della lunghezza sviluppata di metri 720, per la presunta somma di lire 202,845, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 ottobre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cremona.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni centoventi naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 gennaio 1887.

3448 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

CASSA GENERALE

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Genova

Capitale sociale lire 4,800,000, tutto versato.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa Generale, in sua seduta d'oggi, ha deliberato la convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti pel giorno 12 febbraio p. v., la quale avrà luogo a mezzogiorno, nel locale della Società, piazza Campetto, numero 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio del 2° semestre 1886;
2. Relazione dei sindaci, a norma dell'articolo 178 del Codice di commercio;
3. Relative deliberazioni a termini del numero 2 dell'art. 24 dello statuto sociale;
4. Nomina dei sindaci e supplenti. Determinazione della loro retribuzione.

Sono chiamati a far parte dell'adunanza generale quei soci che, almeno dieci giorni prima della medesima, avranno depositato dieci azioni presso l'Amministrazione della Società.

Genova, 8 gennaio 1887.

3481 Il Direttore della Cassa Generale: NATALE ROMAIRONE.

N. 4.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,244,174 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 31 dicembre 1886, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Gozzano-Domodossola compreso fra Piedimulera e Domodossola in Provincia di Novara, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del ferro per l'armamento della via,

si procederà alle ore 10 antimer. del 19 gennaio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il Prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 1,181,965 30, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 agosto 1886, colle modificazioni ed aggiunte delli 17 dicembre stesso anno, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno essere completamente ultimati nel termine di mesi venti (20) dal giorno in cui si intraprenderà la consegna; però il tronco che si appalta dovrà trovarsi in condizione da poter essere aperto all'esercizio nel termine di mesi (10) a far tempo dal giorno suindicato.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 72,000 e in L. 145,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 gennaio 1887.

3449 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Sopra ricorso di Maria Coos col sottoscritto, il R. Tribunale di Udine, in camera di consiglio, con decreto 3 agosto 1886, ha deliberato che sieno assunte informazioni sulla persona di Pietro Coos fu Valentino, di Villalta, all'effetto di potersi in seguito pronunciare sulla di lei domanda di dichiarazione d'assenza di Pietro Coos stesso.

Viene perciò avvertito chi avesse notizie intorno alla persona di Pietro Coos fu Valentino, di Villalta, di volerle far conoscere alla competente autorità, od anche al domicilio del sottoscritto in Udine, via del Gelso, n. 13.

Udine, 4 dicembre 1886.

2877 ANDREA DELLA SCHIAVA proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori presidente, procuratore del Re e giudici presso il Tribunale civile di Lucera.

Il sottoscritto, procuratore del signor Potito Farina di Cerignola, quale unico erede del di lui padre Ottavio, per avere la coniuge superstite signora Carolina Minervini, e le altre due figlie signore Grazia e Guerina Farina rinunziato alla costui eredità, già notaro residente in Cerignola, dimanda dalle SS. LL. lo svincolo della cauzione dallo stesso data per la carica di notaro di detto comune, in lire 2550, che trovasi depositata nella Cassa de' Depositi e Prestiti del Regno d'Italia in tre fedi di Banco.

Lucera, li 15 novembre 1886.

3447 RAFFAELE AVV. DEL PESCE

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 11 febbraio prossimo, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della signora Carolina Nicolini, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del giorno 6 settembre 1883, ed in danno di Raffaele Fabi, si procederà alla vendita giudiziale con 7/10 di ribasso di una vigna e canneto siti nel territorio di Rocca di Papa, vocabolo Valle di San Lorenzo, segnati in mappa coi nn. 698, 1511-A, 1768, 1776-A, e lo incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di 7/10, cioè su lire 347 67.

Detto immobile è gravato ad imposta erariale di lire 3 99 e da un annuo canone verso la casa Colonna di lire 1 75.

Il bando originale è depositato nella cancelleria del detto Tribunale.

Roma, li 10 gennaio 1887.

3480 GUSTAVO RICCIO, proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

DI FROSINONE.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale, il giorno 4 febbraio 1887, a seguito dell'aumento di sesto fatto dal sig. marchese Giacomo Ferrari di Roma, rappresentato dal sig. avv. cav. Nicola De Angelis, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti esecutati ad istanza del sig. cav. Arcangelo Gori di Pofi, a danno del signor Giuseppe Maria Alfonsi del fu Bernardo, di Ceprano.

Descrizione dei fondi

1. Casa sita in Ceprano al vicolo Solferino di 4 piani e 12 vani, col mappale 107 sub. 1, sez. 1ª, del reddito di lire 101 25, col tributo di lire 12 65.

2. Casa pure in Ceprano al vicolo Ferruccio di un piano e un vano, mappa n. 80 sub. 3, sez. 1ª, reddito lire 11 25, col tributo di lira 1 41.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due lotti, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi offerti dal signor marchese Giacomo Ferrari.

La casa descritta al numero 1 per lire 886.

La casa descritta al numero 2 per lire 99.

Frosinone, li 6 gennaio 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

3456 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

A richiesta della Banca Romana, e per essa del signor comm. Bernardo Tanlongo, governatore, domiciliato via della Pigna, n. 14, rappresentato dall'avvocato Giocondo Capobianco,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, ai coniugi Paolina Spreca e Luigi Perez De Gusman, di domicilio ignoto, il protesto elevato li 24 dicembre 1886 dal notaio Buttaoni, ed in pari tempo li ho citati a comparire innanzi questo Tribunale di commercio nella udienza del 5 febbraio 1887 per sentirsi condannare solidalmente ai signori Giuseppe Lelli e contessa Vittoria Piccolomini ved. Spreca al pagamento di lire 7000, importo cambiale, oltre gli interessi commerciali e spese di giudizio. Con sentenza munita della clausola di esecuzione provvisoria.

Roma, 8 gennaio 1887.

3158 CAMILLO MUZIO, usciere.

Deputazione Provinciale di Catania

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati.*

Si fa noto al pubblico che in una sala delle adunanze della Deputazione provinciale, alle ore 12 meridiane del giorno 19 del corrente mese gennaio, innanzi il signor prefetto presidente od un deputato provinciale delegato, si procederà allo incanto per lo appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la costruzione di un fabbricato nel podere della scuola di viticoltura ed enologia, sito nella contrada fondaco del Parrino territorio di Catania.

Lo incanto seguirà sul costo presunto risultante dal progetto d'arte redatto dall'Ufficio tecnico provinciale, ed approvato dal Ministero, nella somma di lire 75000 ed in base al capitolato speciale, con l'annessa tariffa dei prezzi unitari, redatto dallo stesso Ufficio tecnico, ed approvato dalla Deputazione provinciale.

Lo aggiudicatario è tenuto a completare l'opera e consegnarla nel termine improrogabile di anno uno e mesi due a contare dalla data del verbale di consegna.

Elasso detto termine lo appaltatore, senza bisogno di alcun atto che lo costituisca in mora, incorrerà, pel solo fatto dello inadempimento, in una multa di lire 25 per ogni giorno di ritardo. Il pagamento del prezzo dell'opera verrà effettuato dalla provincia nei modi e tempi indicati nel capitolato speciale d'appalto.

L'incanto sarà tenuto col metodo della estinzione delle candele, secondo le norme stabilite col regolamento annesso al R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), sulla contabilità generale dello Stato. L'asta sarà dichiarata deserta, se non si avrà il concorso di due offerenti almeno. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento sullo importare presunto dello appalto come sopra di lire 75000.

Tanto nel primo, quanto nei successivi esperimenti d'asta che potessero occorrere, la prima offerta di ribasso non potrà essere inferiore ad uno per cento.

Ciascun offerente, a garanzia della propria offerta, dovrà presentare, un giorno prima di quello in cui avrà luogo lo incanto, presso l'ufficio di segreteria provinciale, la ricevuta del cassiere provinciale, comprovante, di aver depositato la somma di lire 3800 in biglietti di Banca od in rendita pubblica italiana, al portatore, da valutarsi al corso di Borsa.

Dovrà del pari ciascun offerente anticipare la somma di lire 1000 onde far fronte a tutte le spese d'asta e del contratto da depositarsi in numerario sul banco della Presidenza all'aprirsi dell'asta.

Ciascun concorrente, per essere ammesso a licitare, dovrà presentare un attestato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, da rilasciarsi dal signor prefetto della provincia o da un sotto prefetto.

I depositi fatti per cauzione provvisoria e per spese saranno restituiti ai singoli concorrenti, eccetto quello fatto dallo aggiudicatario, che sarà ritenuto sino alla stipulazione del contratto e alla prestazione della cauzione diffinitiva, salvo gli effetti del successivo esperimento delle offerte di ribasso del vigesimo.

Nel termine di giorni otto dalla definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà, con la stipola di analogo contratto, assicurare lo esatto adempimento degli obblighi assunti e prestare la cauzione definitiva stabilita in numerario, od in rendita pubblica dello Stato al portatore, da valutarsi al corso di Borsa.

In caso di ritardo o di rifiuto alla stipola del contratto, e alla prestazione della cauzione, l'inadempiente soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria, a tutte le spese inerenti all'asta, e alle conseguenze di un nuovo esperimento, e ciò senza bisogno di alcun atto che lo costituisca in mora.

L'aggiudicatario dovrà presentare, per intervenire nel contratto, un idoneo socio fideiussore solidale obbligato.

Tanto l'appaltatore che il suo socio fideiussore dovranno eleggere domicilio legale in Catania, per tutti gli effetti che di ragione.

Il contratto sarà immediatamente obbligatorio per l'aggiudicatario, ma non lo sarà per la provincia, se non dopo che sia intervenuta l'approvazione della competente autorità.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, stante l'urgenza, è di giorni cinque e scadrà col mezzogiorno del di 24 gennaio corrente.

Lo incanto avrà per base il capitolato speciale di appalto con l'annessa tariffa dei prezzi unitari, nonchè i disegni relativi al progetto approvato, quali documenti potranno consultarsi presso la Segreteria della Deputazione provinciale, in tutti i giorni e le ore d'ufficio.

Sono a carico dello aggiudicatario tutte le spese dell'asta e del contratto, compresi i diritti di Segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, nonchè le tasse di registro e bollo.

Catania, addì 8 gennaio 1887.

Per la Deputazione Provinciale
Pel Segretario Generale: E. BIONDI.

3484

R. PRETURA PRIMA DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il sig. avv. Adolfo Zucchi munito di procura speciale per gli atti del notaro Cesare Davalle in data 28 novembre 1886, a nome e vece del signor Benedetto Rolle tutore di Placida e Antonietta germane Mayna figlie del fu Agostino, con ultimo domicilio in via del Quirinale num. 46, emise accettazione della eredità del detto loro padre Agostino col beneficio dell'inventario.

Il 6 gennaio 1887.

3442 G. SEGARELLI canc.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Con sentenza di questo Tribunale civile, in data 18 dicembre ultimo passato, ad istanza di Rocca Francesco, residente in Torino, e Rocca Elisa, vedova di Majna Pietro, residente a Soriano, venne dichiarata l'assenza di Rocca Oreste fu Domenico, d'anni 37, nato e già domiciliato in Susa, fratello di detti instanti.

Susa, 6 gennaio 1887.

3172 E. SAN PIETRO proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 8 febbraio 1887, a seguito di aumento di sesto fatto dal sig. Luigi Tamburrini fu Luigi, di Ripi, rappresentato dall'avv. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza dal sig. Celani Colombo di Frosinone, a danno del sig. Faustini Giuseppe fu Luigi, di Ripi.

Descrizione dei fondi
posti in territorio di Ripi.

1. Terreno in contrada Muraglione, sez. 1ª, n. 2594 sub. 1, di cent. 32, dell'estimo di scudi 2 59, col tributo di centesimi 21.

2. Terreno in contrada Vaglia, sezione 1ª, nn. 667, 668 sub. 1, 668-A sub. 2, di tavole 3 89, dell'estimo di scudi 13 28, col tributo di lira 1 05.

3. Terreno in contrada Vallebona, sez. 1ª, n. 1556, di tavole 10 21, dell'estimo di scudi 33 89, col tributo di lire 2 70.

4. Terreno in contrada Vallebona, sez. 1ª, n. 1580, di tavole 2 16, dell'estimo di scudi 21 17, col tributo di lira 1 68.

5. Terreno in detta contrada, sez. 1ª, nn. 1581, 1582 e 1583, di tavole 7 45, dell'estimo di scudi 145 53, col tributo di lire 11 56.

6. Terreno in contrada Coste, sez 2ª, n. 742-A, di tavole 3 37, dell'estimo di scudi 7 11, col tributo di cent. 56.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tanti lotti distinti quanti sono i fondi da subastarsi ed in base ai prezzi che seguono offerti dal succitato sig. Luigi Tamburrini.

Il lotto 1° per lire 15.
Il lotto 2° per lire 75.
Il lotto 3° per lire 190.
Il lotto 4° per lire 118.
Il lotto 5° per lire 810.
Il lotto 6° per lire 40.

Frosinone, li 6 gennaio 1887.

G. BARTOLI, vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

3455 G. GALLI.

CONSORZIO D'IRRIGAZIONE
all' Est della Sesia Cavo Montebello (VERCELLI)

Rodicesima estrazione.

Nella estrazione che si fece il 2 gennaio 1887, alla presenza del Comitato di sorveglianza del Consorzio Cavo Montebello e della Direzione generale della Banca di Vercelli delle obbligazioni rimborsabili alla pari in lire 250 caduna, nel corrente esercizio, sortirono le obbligazioni descritte per ordine progressivo nella seguente tabella:

Numeri

1	28	71	83	86	105	116	120	149
172	203	205	214	253	275	289	310	322
326	384	402	424	450	454	474	487	518
559	565	607	617	619	625	629	634	655
702	704	798	844	857	881	942	943	957
972	979	994	1006	1141	1144	1155	1160	1220
1243	1253	1268	1291	1296	1330	1370	1378	1434
1437	1446	1459	1461	1554	1586	1624	1633	1661
1672	1699	1756	1763	1766	1813	1833	1852	1922
2030	2062	2100	2105	2150	2156.			

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare col 31 dicembre scorso e sono rimborsabili a partire dal 2 aprile 1887, in lire 250, dalla Cassa della Banca di Vercelli, sede centrale, contro presentazione dei titoli muniti della cedola n. 25.

Vercelli, 2 gennaio 1887.

Per il Comitato di sorveglianza
SERENO CAMILLO.

NB. Non furono ancora presentate per il rimborso le obbligazioni n. 103 estratta il 2 gennaio 1883, n. 1093 estratta il 2 gennaio 1884, n. 93 estratta il 2 gennaio 1885 e n. 89 estratta il 2 gennaio 1886. 3479

Banca Agricola Commissionaria
IN PROVINCIA DI LECCE

Il Consiglio d'amministrazione della Banca Agricola Commissionaria in Lecce, in persona dei signori conte Costantino Castriota, barone Antonio Martirano, Francesco Grassi di Aradeo, Piacentino De Filippis-Cimino, Salvatore Rossi fu Fortunato, barone Filippo Bacile, Cesare Franco, Oronzo Bernardini Marrese, Giovanni De Virgiliis e il sottoscritto, a mente dell'articolo settantadue, nella tornata del ventotto scorso dicembre, intesi i sindaci della medesima, ed ai sensi dell'articolo sessanta dello statuto, ha stabilito tenersi l'adunanza generale degli azionisti della Banca pel giorno ventiquattro gennaio 1887 corrente, nei locali Sala Concerti teatro Paisiello, ore nove antimeridiane.

È pregata Vostra Signoria intervenire senz'altro, e, qualora sia impedita, deleghi persona che la rappresenti, sottoscrivendo in questa ipotesi il modulo qui acchiuso.

Le materie a trattarsi sono contenute nell'ordine del giorno qui in margine segnato:

1. Discussione ed approvazione del bilancio;
2. Nomina degli amministratori uscenti e dei sindaci;
3. Modifiche allo statuto;
4. Emissione della seconda serie di azioni.

Lecce, 4 gennaio 1887.

Pel Consiglio d'amministrazione
3482 Il Vicepresidente: Avv. MICHELE DE GANDIS.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Presentate entro il termine prefisso dall'avviso 12 dicembre 1886, n. 7684, ed in forma regolare, offerte di miglioria del prezzo di lire 90,600, per il quale, nell'incanto tenutosi il 27 dicembre stesso fu aggiudicato l'appalto dell'infrascritto lavoro, prezzo che fu reso noto al pubblico coll'avviso 27 dicembre medesimo, n. 7684,

SI NOTIFICA:

1. Che alle ore 11 ant. del giorno 22 gennaio corrente, sotto la presidenza del sindaco o di chi da esso sarà delegato, avrà luogo il II incanto per la aggiudicazione definitiva dell'appalto dei lavori di costruzione della condotta a tubi in cemento tra l'edificio di presa a Zompitta e quello dal quale parte la condotta forzata e di costruzione di questo secondo edificio, costituenti la II parte dei lavori del nuovo acquedotto per la città di Udine, da essere portato a compimento in 180 giorni lavorativi continui.

2. Che l'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce, ad estinzione di candela.

3. Che la gara sarà aperta in diminuzione del prezzo di lire 79,000, stato [illegible]ito colla migliore delle suddette offerte di miglioria.

4. Che ogni aspirante, per essere ammesso all'asta dovrà depositare lire 9000, in numerario o in cedole del debito pubblico dello Stato a garanzia dell'offerta, e di altre lire 850 in numerario qual fondo di scorta per le spese che sono a carico dell'aggiudicatario, e produrrà inoltre i prescritti certificati.

5. Che seguirà aggiudicazione anche se vi sia un solo aspirante, e che in mancanza di aspiranti l'appalto sarà aggiudicato definitivamente a chi ha presentato l'offerta di miglioria, di cui sopra al punto 3°.

6. Che il prezzo verrà pagato in 10 rate, 9 in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

7. Che il capitolato d'appalto, i tipi ecc., sono visibili presso questa Segreteria municipale, nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Udine, li 7 gennaio 1887.

3475 Il Sindaco: L. DE PUPPI.

Avviso di Convocazione

A norma degli art. 24 e 26 dello Statuto sociale gli azionisti della Banca Popolare di Atripalda sono convocati in assemblea generale pel giorno sei del prossimo entrante febbraio alle ore 10 ant. nella sala della Banca col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio del 1886 e riparto del dividendo.
2. Nomina del Direttore.
3. Surroga degli amministratori scaduti.
4. Nomina del Comitato dei Sindaci.
5. Determinazione delle medaglie di presenza ai consiglieri.
6. Materie diverse.

N.B. Nel caso che l'assemblea non avesse luogo per mancanza di numero legale nel giorno suindicato, la seconda convocazione è fissata pel giorno tredici detto mese alla medesima ora e nello stesso locale, qualunque sia il numero dei soci che interverranno.

Atripalda, 10 gennaio 1887.

Il Presidente: SAVERIO DI PAPA.
3483 Il Segretario: EDOARDO RUGGIERO.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

I sottoscritti, come eredi testamentari del fu signor notaro Ferdinando Ricci, già esercente in Firenze, domiciliati in detta città, via Pinti, n. 5, p. p., deducono a pubblica notizia che, attesa la morte del prenominato signor notaro Ferdinando Ricci, con ricorso presentato al Tribunale civile di Firenze nel dì 24 dicembre 1886, hanno chiesto che venga svincolata la cauzione prestata dal loro autore per l'esercizio della professione notarile, in lire 1764, come dalla relativa cartella di n. 26539 della Cassa di Depositi e Prestiti di Torino del 19 giugno 1863, e che perciò venga effettuato il pagamento dalla R. Intendenza di finanza in Firenze, nelle mani di essi signori Ricci.

ADELE COMOTTO ved. RICCI.
AVV. ALFREDO RICCI.
3282 Dott. GIUSEPPE VITTORIO RICCI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

A senso e per gli effetti degli articoli 728 Codice proc civ. e 2014 Cod. civ., il sottoscritto procuratore del signor Carlo Magalotti, mandatario generale e rappresentante S. E. Dª Teresa principessa Barberini, madre ed amministratrice della sua figlia minorenne principessa Maria, fa noto che volendo purgare dalle ipoteche il fondo venduto da Giovanni Lolli al principe Don Enrico Barberini. padre di detta Maria, con istromento a rogito Martelli notaio di Albano Laziale in data 21 ottobre 1873, consistente in un locale ad uso fienile con terreno annesso, di metri 672 e centim. 92, sito in Castel Gandolfo sulla via dei Riformati, n. 3, in mappa catastale sez. 1ª n. 376, presentò ricorso a termini dell'art. 727 Cod. civ., in data 15 dicembre 1886, al signor presidente del Tribunale civile di Roma, il quale, con decreto di pari data, dichiarò aperto il giudizio di graduazione a carico di Lolli Giovanni, ed ordinò le notificazioni ed inserzioni richieste dagli articoli 2043, 2044 Cod. civ., ed ai creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 40 la loro domanda di collocazione con i documenti giustificativi.

Avverte inoltre che, in omaggio degli ordini surriferiti, fu notificato lo atto dalla legge richiesto al comune di Ariccia, creditore iscritto, e Lolli Giovanni, venditore.

3477 GIUSEPPE BORGHI avv. proc.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si rende di pubblica ragione, ai sensi dell'art. 38 della vigente legge notarile, che gli eredi del fu notaio Francesco Truppi, già residente in Airola, han domandato al Tribunale civile di Benevento lo svincolo della cauzione e patrimonio prestata dal detto notaio signor Truppi per l'esercizio della sua professione notarile.

Benevento, 28 dicembre 1886.

3311 VINC. JANNAU proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta della Compagnia Fondiaria Italiana, sedente in Roma, via Due Macelli, n. 31.

Io Ignazio Baldazzi, usciere del Tribunale di Commercio di Roma, ho notificato, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, alla Ditta Prelini e Bertarelli, e per essa ai signori Carlo Prelini e Camillo Bertarelli, di domicilio ignoto, la sentenza emanata da questo R. Tribunale li 25 novembre 1886, colla quale sono stati condannati a pagare alla Compagnia richiedente la somma di lire 70,040, importo sette cambiali, oltre gli interessi commerciali e le spese del giudizio.

Roma, 5 gennaio 1887.

3460 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

N. 2 dell'avviso N. 20152-1501. Sez. 1ª

INTENDENZA DI FINANZA DI BELLUNO

Avviso d'Asta *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 15 febbraio 1887, in una delle sale dell'Intendenza di finanza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente del bosco infradescritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato nella Cassa dell'ufficio di registro di Belluno le somme infraindicate alle colonne 9 e 10.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario.
7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale che unitamente alla stima sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 12 meridiane nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Belluno.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
9. Nessuna passività ipotecaria nè altre dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., gravano l'immobile.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dei lotti	Num. del lotto nell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in pertiche censuarie	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	1	Nel distretto di Longarone, comune amministrativo di Longarone, comune censuario di Fortogna — Provenienza di antico possesso — Bosco denominato Cajada costituito di abeti rossi e bianchi con sparsi larici e fascie di faggio, contraddistinto in catasto coi mappali numeri 696 *a*, 697 *a*, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 723 *b*, 724 *b*, 727 *b*, 728 *b*, 909, 725 e 945 della complessiva rendita censuaria di lire 922 58 e superficie di . . . . I confini sono determinati da cinquantaquattro termini in pietra sopra ciascuno dei quali si trovano scolpiti croce, cifra e numero arabico progressivo.	401 24 30	4012 43	150926 82	15092 68	10000 »	500 »

Osservazioni. — Nella località Pian di Cajada esiste una casa di abitazione composta di nove locali con annessavi fontana, una cascina per la cucinatura del latte con stalla e fenile ed una tettoja per ricovero degli animali.

Nel bosco trovansi piante che hanno raggiunta la maturità economica e sono quindi pronte per il taglio per un valore di lire 50,000 giusta perizia da ultimo eseguita dall'Ispezione Forestale di Belluno.

Belluno, addì 3 gennaio 1887. 3473 *L'Intendente di finanza*: TROLLI.

Comunità di Prato — Provincia di Firenze

Avviso per definitivo incanto.

Il Sindaco rende noto che nel periodo dei fatali vennero presentate offerte di ribasso nella misura del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria di ambedue i lotti dei lavori occorrenti per la costruzione della scuola professionale di tessitura e di tintoria, le quali ridussero il prezzo del 1º lotto comprensivo i lavori di muratore, scalpellino e riquadratore a lire 53,366 01 e quello del 2º lotto comprensivo i lavori di falegname, magnano e docciaio a lire 10,459 65.

Perciò a ore 10 della mattina del dì 20 gennaio corrente, per l'abbreviazione dei termini concessi dal signor prefetto, sarà proceduto in questo uffizio comunale avanti la Giunta ad un ultimo pubblico incanto col metodo dell'estinzione della candela vergine o sui prezzi suddetti per la definitiva aggiudicazione dei lotti medesimi.

L'incanto sarà tenuto distintamente per ciascun lotto nelle forme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885.

Gli attendenti all'asta dovranno esibire i certificati e la ricevuta del deposito indicati nel precedente avviso d'asta del 9 dicembre 1886, inserito a pagina 6732 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel supplemento al foglio del 9 dicembre 1886, numero 286, e nel foglio degli annunzi della provincia di Firenze del 14 dicembre 1886, numero 50, e l'aggiudicazione s'intenderà subordinata a tutte le condizioni in detto avviso espresse.

L'offerte di ribasso non potranno esser minori di centesimi 50 per ogni 100 lire del sopraindicato prezzo dei lotti.

Non venendo effettuate offerte di ribasso i lotti saranno definitivamente aggiudicati a chi fece il miglioramento legale del prezzo nel periodo dei fatali.

Prato in Toscana, dal Municipio, li 10 gennaio 1887.

3476 Il Sindaco: GIO. BATTISTA LEONETTI.

Provincia di Roma - Comune di Rocca di Papa

Avviso d'incanto definitivo.

In seguito all'avviso di provvisorio deliberamento dell'appalto relativo ai lavori di riordinamento delle acque potabili, d'ingrandimento dell'attuale botte; dell'allacciamento delle vene di acqua, di costruzione di una diga in muramento, di un abbeveratojo e di un lavatojo nella località detta Pentima Stalla, di sistemazione delle condotture di acqua e di riduzione dei cunicoli che conducono le acque potabili in paese, di costruzione di un lavatojo coperto e stenditojo pubblico, in via di Palazzuolo, di sistemazione della piazza dei Frati coll'erezione di una fontana nel centro, di sistemazione della strada a sinistra che sta di fianco al nuovo lavatojo, non che di quella trasversale detta di Palazzuolo, fra le sezioni AB. BC. CD. DE., sono state presentate in tempo utile alcune offerte di miglioria di ventesimo, delle quali la preferibile contiene il ribasso di lire 3484 73 sul prezzo di provvisoria aggiudicazione in lire 50,484 73.

E perciò si fa noto che nel giorno di martedì 25 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella solita Municipale residenza, innanzi al signor sindaco, o a chi per esso, si procederà all'incanto definitivo per l'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela vergine, a norma del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 47,000, e gli offerenti saranno obbligati alla stretta osservanza delle condizioni tutte espresse nell'avviso d'asta del 30 novembre 1886.

Rocca di Papa, dalla Residenza comunale,
li 7 gennaio 1887.

3478 Il Segretario comunale: E. SCARDECCHI

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE